

Anche Carniawelcome difende la festa della mela

► TOLMEZZO

Anche il presidente di Carniawelcome, Massimo Peresson, interviene a difesa della Festa della mela di Tolmezzo (in partenza proprio oggi), dopo le dichiarazioni dell'assessore regionale Claudio Violino a discapito della kermesse carnica, e lo fa con uno studio universitario del 2010, redatto dalla dottores-

sa Carla Da Porto del Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università di Udine con Nereo Peresson. Dallo studio emergono le proprietà organolettiche e l'alta qualità salutistica di antiche varietà di mela presenti in Carnia. «La Carnia - afferma il presidente di Carniawelcome, Peresson - ha tutto il diritto e il titolo di organizzare una festa della mela visti i

prodotti che può vantare e la festa di Tolmezzo è anzi un'occasione per incentivare la coltivazione delle nostre mele». Peresson ha inviato anche al presidente della Regione, Renzo Tondo, lo studio che si sofferma su antiche varietà di mele in Carnia. Cita ad esempio Ruzin Platte, Viela, Rossa invernale, ma indica l'esistenza di tante altre varietà interessanti in Car-

nia. «Si tratta di piante resistenti - spiega lo studio - o poco sensibili alle principali patologie che colpiscono questa specie». Lo studio le definisce «di notevole interesse» sia «dal punto di vista agronomico che da quello organolettico». La mela, si sa, è considerata un farmaco della natura. Peresson si sofferma sulle proprietà benefiche, in particolare antiossidanti, delle

mele carniche proprio perché derivano da produzione autoctona conservativa. Le mele carniche, derivando per lo più da coltivazione estensiva, sono insomma tutta un'altra cosa rispetto a quelle da coltivazioni di larga scala. Lo studio evidenzia come queste «antiche varietà di frutta associate alle moderne tecnologie di trasformazione possono consentire l'ottenimento di prodotti monovarietali di alta qualità salutistica ed elevato valore aggiunto».

Tanja Ariis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La kermesse dell'anno scorso